Uno spettacolo di Giacomo Rossetto e Anna Tringali con la compagnia Teatro Bresci

## Monologo sulla 'ndrangheta con un finale di luce e riscatto

di ISABELLA MARCHIOLO

S i intitola "Ndrangheta", quasi una definizione secca, un nome preciso ma titanico nella sua forza evocativa: non servono altre parole per lo spettacolo di Giacomo Rossetto e Anna Tringali con la loro compagnia indipendente Teatro Bresci, fondata insieme a Giorgio Sangati. L'opera, scritta e diretta da entrambi, è un lungo monologo costruito su due piani di narrazione, da una parte l'excursus didascalico di eventi come la strage di Duisburg, le faide familiari e l'attecchimento della criminalità al Nord; dall'altro il racconto teatrale nelle storie di cinque personaggi, tutti interpretati in scena da Rossetto, che si cimenta pure con il dialetto calabrese. Il finale è una luminosa speranza di riscatto.

Alla sceneggiatura ha collaborato il saggista Antonio Nicaso e nel progetto sono coinvolti gli attori Tindaro Granata e Francesco Colella, la cui voce registrata, che s'inserisce in due momenti dello spettacolo, è riconoscibilissima. Presentato in anteprima sotto forma di studio nel settembre 2020 al Teatro Verdi di Padova, "Ndrangheta" ha debuttato ufficialmente in forma completa lo scorso ottobre. La nuova chiusura dei teatri aveva annullato le altre date, adesso è in preparazione un cartellone estivo.

I trentottenni Giacomo e Anna sono una coppia anche nella vita e si sono conosciuti nel 2009 condividendo il palcoscenico come attori. Dice Rossetto: «Abbiamo creato una compagnia per avere una nostra realtà, perché abbiamo il medesimo approccio al lavoro dell'attore: ci





Anna Tringali e accanto Giacomo Rossetto in scena

piace l'odore del sudore e "sporcarci le mani". Il nostro è un teatro carnale, non un esercizio meramente intel-

Si sono formati professionalmente in Veneto, ma lei, nata e cresciuta li, è origina-rio del ge-nitori e a cui l'artista è molto legata. «E' stato naturale anche per me amare la Calabria aggiunge Giacomo - nel 2010 ci sono stato più di un mese per allestire e mettere in scena "La lunga notte di Medea" di Alvaro. Ora non riuscirei a mancare un'esta-

Oltre all'interesse per la prosa classica, la loro compagnia è da anni impegnata nel teatro civile. Il primo lavoro d'indagine in questo fi-Ione è stato "Malabrenta" nel 2011, che racconta la vicenda criminale di Felice Maniero, poi "Arbeit" sulle morti bianche, "Loschifo" su Ilaria Alpi, "Borsellino". Spiega

Anna Tringali: «E' stato un percorso naturale raccontare anche la 'ndrangheta e partecipare ad un'azione civile che tutti con le nostre capacità, il nostro lavoro e persino con lo status di semplici cittadini possiamo intraprendere. Ma mentre i fenomeni Cosa Nostra o Camorra sono conosciuti, la 'ndrangheta risulta ancora un'organizzazione criminale misteriosa, spesso ricondotta solo geograficamente alla Calabria, invece oggi è la più potente e ramificata mafia al mondo. Rappresentarla nei suoi meccanismi è diventato per noi urgente».

Se la supervisione di Nicaso ha assolto alla necessità di una precisa ricognizione storica, la parte del testo teatrale ugualmente s'ispira a vicende reali. Come racconta Anna: "Quelli recitati da Giacomo sono personaggi inventati ma nascono da esperienze dirette, dai miei ricordi di bambina e soprattutto dal grande amore verso la mia terra, quella delle origini e delle viscere. Questi personaggi rappresentano per me la Calabria che non si mischia alla 'ndrangheta e tuttavia non ne resta impermeabiles.

Per l'attrice l'incontro folgorante è stato quello con Stefania Gurnari, protagonista nel 2008 di un tragico episodio, quando a Melito Porto Salvo suo figlio, di soli tre anni, fu ferito gravemente in una sparatoria criminale avvenuta durante una recita scolastica di fine anno. Oggi la donna è impegnata con Libera, Anna l'ha cercata e conosciuta. "All'epoca la notizia di quel bambino ferito mi colpi molto, in tutti questi anni ha continuato a risuonarmi dentro. A Stefania ho fatto vedere il video dello spettacolo, perché, anche se date e nomi sono diversi, per noi

tutto è partito da quell'evento. Si è commossa molto».

Narrare la metà oscura della Calabria è una missione culturale di civismo, ma non solo. «E" una terra unica, bellissima e aspra - continua Anna Tringali - come la descrive straordinariamente Leonida Repaci in un brano che citiamo nello spettacolo. Il nostro desiderio era renderle un servizio, raccontarla non solo in riferimento alla piaga della 'ndrangheta ma nella sua eccezionalità, in quel potere che ha di entrarti dentro. Dopo il debutto molti ci hanno scritto dicendoci che gli abbiamo fatto nascere il desiderio di visi-

Lo spettacolo è selezionato, tra 400 candidati, tra i semifinalisti del premio In-Box. Aspettando la ripartenza nei teatri, lo scorso 21 marzo, in occasione della Giornata in ricordo delle vittime innocenti di mafia è stato rappresentato in video per una platea di studenti di una scuola superiore veneta. «Questi sono tra i progetti a cui teniamo di più - spiega Rossetto-lavorare con il teatro nelle scuole ci dà molta soddisfazione»:

Quanto è importante, quanto semina, parlare di 'ndrangheta sul palcoscenico? «Siamo convinti - conclude Anna - che sia necessario slegare la 'ndrangheta da un tipo di narrazione su immaginari fatti di coppole e lupare. La realtà è molto più complessa. Ecco perché è importante parlarne con ogni strumento, come diceva Borsellino. Facendolo possiamo concorrere allo sviluppo di un movimento culturale e morale che guardi alla legalità e al bene colCINEMA

A Zalone il David di Donatello dello spettatore

TOLO Tolo', scritto diretto e interpretato da Luca Medici, alias Checco Zalone, si aggiudica il David dello Spettatore della 66ma edizione dei Premi David di Donatello. Lo comunica Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello. Il riconoscimento sarà assegnato il prossimo 11 maggio. L'evento sarà trasmesso in diretta in prima serata su Rai1 e sarà condotto da Carlo Conti. L'importante riconoscimento, introdotto nel 2019, è un premio che intende manifestare l'attenzione e il ringraziamento dell'Accademia ai film e agli autori che hanno fortemente contribuito al industriale successo dell'intera filiera cinematografica. Tolo Tolo ha collezionato il maggior numero di spettatori fra i film usciti in sala entro il 28 febbraio 2021: sulla base dei dati forniti da Cinetel e calcolati entro la fine di febbraio 2021, Tolo Tolo' ha totalizzato 6.674.622 spettatori.

Fra i riconoscimenti già annunciati della 66ma edizione anche il Premio alla Carriera a Sandra Miloe i David Speciali assegnati a Diego Abatantuono e Monica Bellucci. Ad 'Anne' di Domenico Croce e Stefano Malchiodi il David di Donatello per il Miglior cortometraggio. Ai tre professionisti sanitari, Silvia Angeletti, Ivanna Legkar e Stefano Marongiu le targhe David 2021 - Riconoscimento d'Onore.